

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

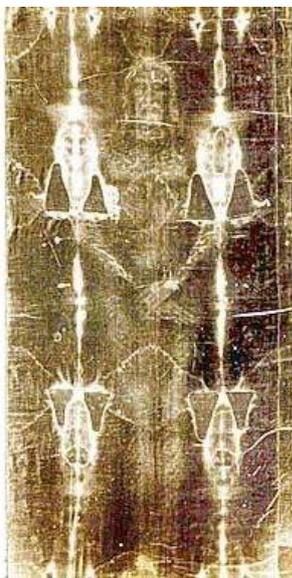
Anno XXII - n. 1116 - 3 Aprile 2022 – 5^a Domenica di Quaresima

Un nuovo inizio...

All'interno del libro di Isaia si distinguono tre parti risalenti a periodi storici differenti e distanti tra loro. Completato nel V secolo a.C., il libro comprende così, oltre agli scritti effettivi del profeta Isaia (vissuto nell'VIII secolo a.C.), anche testi e oracoli composti da altri due autori, rimasti ignoti, che però hanno collocato il loro annuncio e la loro missione in continuità con l'opera del profeta a cui l'opera è interamente attribuita. Il libro di Isaia ci mostra in questo modo – sullo sfondo di eventi che vanno dalla guerra siro-efraimitica, passando per la deportazione di Israele in Babilonia, sino al suo rientro a Gerusalemme – come il popolo ha potuto comprendere all'interno della propria storia l'esperienza della fede in Dio Salvatore. La prima lettura di questa domenica è tratta della seconda parte del libro, composta dall'autore chiamato Deutero-Isaia (o secondo Isaia) che è vissuto durante il periodo dell'esilio babilonese e ha condiviso la vita dei deportati. A coloro che guardavano con nostalgia ai tempi passati in cui vivevano in libertà nella loro terra mentre invece ora erano nella prova, il profeta trasmette un messaggio di consolazione e speranza: nulla è perduto, poiché Dio è vicino a quanti hanno fiducia in Lui e ascolta il grido di quanti chiedono aiuto e protezione. Con parole poetiche attraverso cui annuncia che vi sarà acqua nel deserto e fiumi nella steppa, il Deutero-Isaia tratteggia un'immagine di salvezza che il futuro riserva per grazia di Dio. Anche Gesù annuncia che nessuna persona è mai distrutta dal male se vuole guardare al futuro con occhi nuovi. Egli, infatti, indica alla protagonista del brano del Vangelo un avvenire del tutto nuovo, la possibilità di orientare la propria vita al bene. E' affascinante il commento che Sant'Agostino riserva a questo episodio. Egli, descrivendo il momento in cui tutti gli accusatori si allontanano e rimangono soli Gesù e la donna adultera dice: «restano solo loro due, la misera e la misericordia» (*In Io. Ev. tract 33, 5*). A volte anche oggi siamo tentati di credere, soprattutto nei momenti di difficoltà più intensi, che non esista possibilità di riscatto, una mano che rialza, un abbraccio che salva, perdona, risolve, rimette in carreggiata. La Liturgia di questa domenica, invece, trasmette un annuncio di speranza che riassume tutto il senso del percorso che abbiamo compiuto durante la Quaresima di quest'anno: nell'amore di Dio accolto con cuore aperto e sincero è custodita la forza e la tenerezza di un nuovo inizio che è possibile accogliere e comunicare.

■ Scienza e fede: le conclusioni di nuovi studi sostengono l'autenticità del Sacro Lino in alcuni modi nuovi e inaspettati.

LA SINDONE È AUTENTICA. LA CONFERMA DI NUOVI STUDI.



Nel corso degli ultimi decenni sono stati effettuati numerosi esami scientifici su quello che per la tradizione cristiana è ritenuto il lenzuolo funerario che ha avvolto il corpo di Gesù dopo la crocefissione. Tutti ricorderanno la datazione al radiocarbonio fatta nel 1988 su alcuni frammenti prelevati dalla Sindone i cui

esiti, pubblicati a suo tempo sulla rivista *Nature*, evidenziarono una datazione degli stessi frammenti all'epoca medievale (1260-1390 d.C.). Nel corso degli anni successivi, però, numerosissimi studi interdisciplinari hanno messo in serie dubbio l'attendibilità di tale risultato e ora due recenti indagini aggiungono nuove interessanti informazioni sull'evidenza della antichità e autenticità del Sacro Lino.

Al congresso annuale dell'*American Academy of Forensic Sciences*, tenutosi a Baltimora dal 18 al 23 febbraio di quest'anno sono stati presentati gli esiti di un esperimento di crocefissione effettuato per valutare i flussi di sangue del polso e dell'avambraccio osservati sulla Sindone di Torino. Gli autori dell'esperimento, coordinati dal celebre fisico John P. Jackson, fanno parte del *Turin Shroud Centre of Colorado*, centro statunitense impegnato appunto nello studio della Sindone di Torino. L'obiettivo di questa ricerca era quello di confrontare la forma dei rivoli di sangue presenti sulla Sindone con le reali configurazioni di crocefissione di un corpo umano simulata durante l'esperimento. I relativi risultati, una volta pubblicati, avranno un notevole impatto sulla comunità scientifica forense, perché sono stati utilizzati dati di medicina legale, fisica e storia per cercare e fornire informazioni sulla pratica della crocefissione, usando la Sindone come un possibile esempio di quella pratica antica e fornendo possibilmente aiuto ad altri problemi legali e applicazioni forensi all'archeologia. Le conclusioni raggiunte con questo esperimento sostengono l'autenticità

della Sindone in alcuni modi nuovi e inaspettati. L'imminente pubblicazione del lavoro scientifico fornirà i dettagli di questo interessante esperimento.

Un altro recentissimo studio, invece, è stato effettuato da Tristan Casabianca, Emanuela Marinelli, Giuseppe Pernagallo e Benedetto Torrisi. Gli esiti di questa analisi sono stati pubblicati lo scorso 22 marzo sulla rivista *Archaeometry*, edita per conto dell'*Oxford Research Laboratory for Archaeology and the History of Art*. L'analisi si è basata sui dati grezzi (cioè i dati a suo tempo usati per ottenere le datazioni pubblicate nel 1988 sulla rivista *Nature*) che i laboratori di Oxford, Tucson e Zurigo e il British Museum, l'istituzione incaricata dell'analisi statistica, non avevano fornito e che, invece, nel 2017, a seguito di una richiesta legale, hanno per la prima volta reso disponibili. Una volta ottenuti questi dati, gli autori dello studio li hanno sottoposti a nuove verifiche attraverso diversi e moderni strumenti statistici molto potenti. I risultati suggeriscono fortemente che i tre laboratori produssero a suo tempo risultati differenti non riconducibili allo stesso fenomeno. Probabilmente, cioè, durante il processo di datazione qualcosa andò storto e la causa andrebbe rintracciata nella non omogeneità dei campioni selezionati. Secondo questo nuovo studio, dunque, non è più possibile continuare ad affermare che la quantità di atomi di C14 nei campioni era costante, il che rappresenta un'assunzione fondamentale per la datazione. Gli esiti di questa indagine evidenziano, inoltre, che le procedure a suo tempo attuate per la datazione furono ben lontane dalla perfezione e che, dunque, alla luce di quanto verificato con le moderne tecniche scientifiche oggi a disposizione, non si può più dire che le conclusioni della datazione al radiocarbonio sono accurate e nemmeno che sono rappresentative dell'intero tessuto e, infine, non è più possibile affermare con certezza che la sindone abbia origini medievali.

La storia scientifica della Sindone iniziò circa 120 anni fa. La prima fotografia fu realizzata dal fotografo astigiano Secondo Pia e la controversia riguardo alla sua veridicità fu rinvigorita. Le nostre scoperte dimostrano che questa storia scientifica non è ancora conclusa e forse non lo sarà mai. La Sindone fu definita il «Vangelo per il XX secolo» e non esiste dubbio sul fatto che sarà anche il Vangelo del XXI secolo. Come affermò san Giovanni Paolo II, la Sindone è «una sfida alla nostra intelligenza».

 Per la redazione di questo testo mi sono avvalso di un articolo di Emanuela Marinelli pubblicato su lanuovabq.it e della presentazione, pubblicata sullo stesso sito, dell'articolo di T. Casabianca, E. Marinelli, G. Pernagallo, B. Torrisi dal titolo «Radiocarbon dating of the Turin Shroud: new evidence from raw data», pubblicato sulla rivista *Archaeometry* e disponibile per l'acquisto in <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/arcm.12467> (Graziano)

5^a Domenica di Quaresima (Anno C)

Antifona d'ingresso

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà; salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. (Sal 43, 1-2)

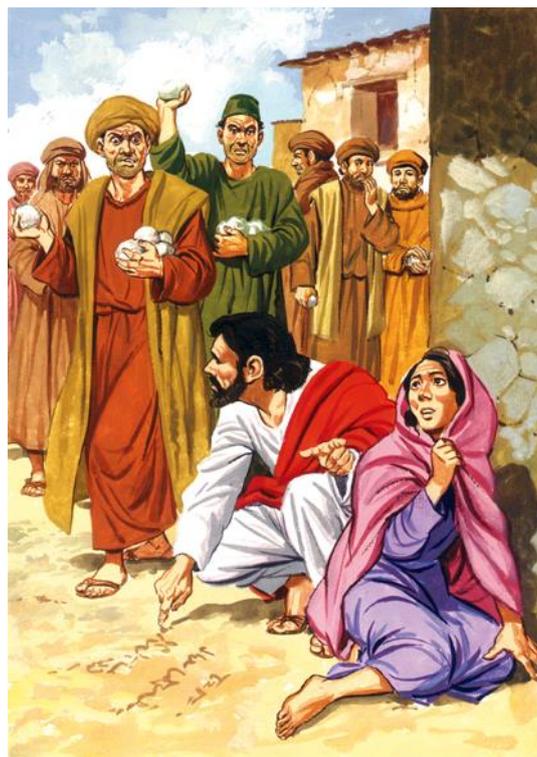
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

Oppure:

Dio di bontà, che rinnovi in Cristo tutte le cose, davanti a te sta la nostra miseria: tu che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa' che rifiorisca nel nostro cuore il canto della gratitudine e della gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (Is 43, 16-21)

Ecco, io faccio una cosa nuova e darò acqua per dissetare il mio popolo

Dal libro del profeta Isaia.

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 125*)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: «Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

SECONDA LETTURA (*Fil 3, 8-14*)

A motivo di Cristo, ritengo che tutto sia una perdita, facendomi conforme alla sua morte

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (*Gl 2, 12-13*)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché io sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (*Gv 8, 1-11*)

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e

si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». –

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere a Dio padre onnipotente, aprendo il nostro cuore al suo amore che è più forte della morte.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa sempre e ovunque annunciare con libertà e coerenza il valore unico ed insostituibile che ogni persona ha agli occhi di Dio. Preghiamo.
2. Per gli operatori sanitari: perché il loro impegno a servizio delle persone più fragili sia sempre volto a prestare le cure necessarie con tenerezza e rispetto della dignità e della vita umana. Preghiamo.
3. Per coloro che sono in lutto a causa della perdita di una persona cara: affinché possano sentire il conforto e la vicinanza della comunità cristiana e trovino speranza e consolazione nella resurrezione di Cristo che dona la vita eterna ai nostri corpi mortali. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché la nostra vita sia annuncio e testimonianza della resurrezione di Cristo che ha vinto la morte per donare la vita eterna a chi crede in Lui. Preghiamo.

C – O Padre, tu ci doni il tempo di Quaresima perché impariamo ad accogliere la novità di vita che hai portato al mondo in Cristo. Suscita in noi il desiderio e la forza di un'esistenza cristiana libera dal male, e orientata alla costruzione del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.

CANTI PER LA LITURGIA

GRANDI COSE

**Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ha fatto germogliare fiori fra le rocce.
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha riportati liberi alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare, possiamo
gridare l'amore che Dio ha versato su
noi.**

Tu che sai strappare dalla morte,
hai sollevato il nostro viso dalla
polvere. Tu che hai sentito il nostro
pianto, nel nostro cuore hai messo un
seme di felicità.

SEGNI DEL TUO AMORE

Mille e mille grani nelle spighe d'oro
Mandano fragranza e danno gioia al
cuore, quando, macinati, fanno un
pane solo: Pane quotidiano, dono
tuo, Signore.

**Ecco il pane e il vino, segni del tuo
amore. Ecco questa offerta, accogli
Signore: Tu di mille e mille cuori fai un
cuore solo, un corpo solo in te
E il Figlio tuo verrà, vivrà
Ancora in mezzo a noi.**

Mille grappoli maturi sotto il sole,
Festa della terra, donano vigore,
Quando da ogni perla stilla il vino
nuovo: vino della gioia, dono tuo,
Signore.

**Ecco il pane e il vino, segni del tuo
amore. Ecco questa offerta,
accogli Signore: Tu di mille e mille
cuori fai un cuore solo, un corpo
solo in te
E il Figlio tuo verrà, vivrà
Ancora in mezzo a noi.**

TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti nel mio
cuore, di trovare Te, di stare
insieme a Te: unico riferimento del
mio andare, unica ragione Tu,
unico sostegno Tu. Al centro del
mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno e non ha
pace, ma c'è un punto fermo, è
quella stella là. La stella polare è
fissa ed è la sola, la stella polare Tu,
la stella sicura Tu. Al centro del mio
cuore ci sei solo Tu.

**Tutto ruota attorno a Te, in funzione
di Te e poi non importa il "come", il
"dove" e il "se".**

Che Tu splenda sempre al centro
del mio cuore, il significato allora
sarai Tu, quello che farò sarà
soltanto amore. Unico sostegno Tu,
la stella polare Tu. Al centro del
mio cuore ci sei solo Tu.

OGNI MIA PAROLA

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra;

Così ogni mia parola
non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.



■ Mentre iniziano i primi preparativi per la Pasqua ortodossa si prega e si accoglie chi ha bisogno. La testimonianza della badessa, madre Serafima.

Nel monastero di san Michele di Odessa ucraini e russi pregano insieme per la pace



L'arcangelo Michele, nella teologia cristiana ortodossa, come in quella cattolica, è considerato il principe delle schiere celesti. Protettore delle forze armate in molti Paesi di tradizione cristiana – perché venerato come colui che combatte e vince il male – è presente addirittura nello stemma della Federazione russa. Ma soprattutto, è il patrono di «tutte le Russie», dove da mille anni gli viene accordato il titolo di «Archi stratega dell'esercito di Dio».

Una nota peculiare del culto a san Michele arcangelo, è che lo si ritrova in tutte le grandi tradizioni religiose, compreso l'islam.

Anche a Odessa, città profondamente multietnica e multireligiosa, con una forte comunità ebraica, una presenza musulmana rilevante e le confessioni cristiane che convivono da sempre, esiste un monastero ortodosso dedicato a Lui. La badessa di questo luogo è madre Serafima o “babushka” Serafima, come la chiamano tutti.

Con la comunità di circa un centinaio di suore, dall'inizio del conflitto, si sta prodigando per assicurare assistenza, cure, aiuti di ogni genere agli sfollati, ai malati, a chi è maggiormente esposto. Tutti sono accolti, senza distinzioni di fede.

Non è difficile vedere una donna musulmana preparare il pranzo per gli ammalati accanto a una novizia ortodossa. In una enorme stanza sono raccolti i vestiti donati per i rifugiati. In un'altra cominciano già i primissimi preparativi per la Pasqua ortodossa, che sarà comunque celebrata. Sfolati, malati, indigenti sono ospitati in un'ala ad hoc del complesso. Una parte dei giardini si è trasformata in un grande rifugio per gatti. «Ci prendiamo cura anche di loro». Al “dialogo interreligioso del fare”, le religiose abbinano momenti intensi di orazione.

«La Chiesa è contro la guerra, e io prego con i russi perché finisca. Entrambi non abbiamo nulla a che fare con questo conflitto. Putin non ha certo consultato la Chiesa ortodossa prima di invadere l'Ucraina. Cristiani ortodossi, cattolici, ebrei, musulmani, nessuno vuole questo conflitto. Mi hanno fatto molto piacere le parole di papa Francesco: i suoi messaggi contro la guerra fanno bene», racconta la badessa.

Il monastero di san Michele ha una storia travagliata. Chiuso negli anni Venti e riaperto nel 1941, nei primi anni Sessanta fu di nuovo soppresso. Solo con la caduta dell'Urss, ha ripreso le attività: «Ora la guerra – conclude madre Serafima – non ci costringerà a chiudere: resteremo aperti, pronti ad accogliere e aiutare, tutti».

 *Articolo di Simone Tropea, corrispondente da Odessa. Avvenire, ed. online del 31 marzo*

E' possibile contribuire con donazioni **IN PARROCCHIA** o al conto corrente postale 001021945793 intestato a **Fondazione “Caritas Roma” – ONLUS** (ViaCasilinaVecchia19), causale “**Sostegno Ucraina**”; bonifico bancario BancoPosta **IBAN: IT50F0760103200001021945793.**

Continua inoltre la raccolta di generi di prima necessità, secondo le indicazioni date in precedenza, di **medicinali** di tutti i generi, **Coperte, sacchi a pelo, NO VESTIARIO. Alimentari solo quelli in elenco:** cibo in scatola (carne, pesce e legumi), caffè, thè, cioccolato, latte in polvere, latte (a lunga conservazione), biscotti, merende, pane e panini a lunga scadenza, formaggi e salumi sottovuoto.

Abbiamo già effettuato quattro viaggi presso la Basilica di S. Sofia di Boccea con i beni raccolti in parrocchia. Una quantità consistente di beni di prima necessità è stata donata dalle scuole elementari e medie del nostro quartiere; è questa l'occasione opportuna per ringraziare.

La raccolta di offerte in denaro contante ha superato di poco i mille euro. La metà circa di questa somma è stata impiegata per l'acquisto a prezzo di costo, di medicinali, grazie all'interessamento della Sig.ra Paola che gestisce la Parafarmacia di quartiere in **via Filomusi Guelfi**. La restante parte sarà destinata alla Caritas di Roma sempre per “*Sostegno Ucraina*”.

UNA PAGINA PER I PIU' PICCOLI

L'ULTIMA CENA



Nella stanza superiore di una casa di Gerusalemme, Gesù ha celebrato l'ultima cena, come usavano e usano fare gli Ebrei in occasione della loro festa di Pasqua; ma ad un certo momento Gesù introdusse nelle preghiere delle parole, che nessuno mai aveva sentito; dopo aver pregato, disse sul pane: *“Prendete e mangiate tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi”*.

Poi prese il calice del vino, recitò la benedizione e lo dette loro dicendo:

“Prendete e bevete tutti questo è il mio sangue, sparso per voi e per tutti”.

Con queste parole Gesù aveva detto che il pane e il vino sono il segno del suo corpo e del suo sangue, cioè di tutta la sua persona, di lui nel suo donarsi a noi.

E Gesù, anche oggi, continua a darsi a ciascuno di noi ogni volta che si celebra la Santa Messa.

LE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

✓ sabato 9 aprile

Ore 18.00: **Inizio della Settimana Santa**: Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme e celebrazione Santa Messa Vespertina della Domenica delle Palme e della Passione del Signore.

✓ domenica 10 aprile *Domenica delle Palme e della Passione del Signore*

Ore 9.00 - 10.00 - 11.30 e 18.00: Celebrazione della **SANTA MESSA**, a tutte le Messe benedizione dei rami di ulivo. **Ore 9,45 in cortile Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme. Processione delle Palme.**

TRIDUO PASQUALE 2022

✓ giovedì 14 aprile *Giovedì Santo*

Ore 18.30: Celebrazione **SANTA MESSA** nella **CENA del SIGNORE**. Segue **Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.30**. L'Adorazione **Eucaristica** proseguirà la mattina del Venerdì Santo in forma semplice e privata.

✓ venerdì 15 aprile *Venerdì Santo*

- Ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.
- Ore (10-13) e (16,30-18): Disponibilità per le Confessioni
- **Ore 18.30**: Celebrazione della **PASSIONE del SIGNORE**.
- **Ore 20.45**: **VIA CRUCIS PER LE VIE DEL QUARTIERE.**

✓ sabato 16 aprile *Sabato Santo*

- Ore 8.30: Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.
- Ore 10-13: Disponibilità per le Confessioni (niente Confessioni durante la Veglia).
- **Ore 22.30**: Celebrazione della **VEGLIA PASQUALE.**

✓ domenica 17 aprile *Pasqua di Resurrezione*

Celebrazione **SANTA MESSA** alle ore **10.00 - 11.30 e 18.00**.

- **Domenica delle Palme si celebra una Messa alle ore 9,00 in aggiunta agli orari consueti.** Riprende inoltre, dopo due anni, la "Processione delle Palme" in cortile alle 9,45 prima della messa delle 10 con tutti i gruppi di catechesi.
- Riprende il **Venerdì Santo** la processione della **Via Crucis per le vie del quartiere**. L'itinerario, che per questa prima volta sarà breve, sarà reso noto tra gli avvisi della prossima domenica.

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 APRILE 5ª DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
MARTEDÌ 5	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni)
MERCOLEDÌ 6	Ore 18.45: Lectio Divina sulla parola del Vangelo della Domenica
GIOVEDÌ 7	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00.
VENERDÌ 8	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR per giovani e adolescenti Ore 18.45: Celebrazione della Via Crucis comunitaria.
DOMENICA 10 APRILE DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE	<u>Alle ore 09.45: Processione e santa Messa delle Palme</u> <i>tutti i gruppi della catechesi sono invitati a parteciparvi.</i> Celebrazione Santa Messa, come di consueto, anche alle ore 9 - 11,30 e 18.00

Ci appelliamo a un maggiore generosità rispetto a quella che già avete sempre dimostrato, poiché l'attuale situazione rende particolarmente difficile la gestione economica della parrocchia.

Di seguito anche l'IBAN del CC bancario intestato a *Parrocchia S. Maria Domenica Mazzarello* per chi preferisse questa modalità:

IT39S0306909606100000003942

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00
	11.30 18.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*